

| <i>Testo proposto dalla Regione Toscana</i> | <i>Testo approvato dal Senato accademico nella seduta del 1 dicembre</i> | <i>Testo firmato in data 17 dicembre 2009 dalla Regione Toscana e dalle Università degli Studi di Firenze e di Siena</i> |
|--|--|---|
| <p style="text-align: center;">PROTOCOLLO DI INTESA TRA LE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE, PISA E SIENA E LA REGIONE TOSCANA - GIUNTA REGIONALE PER LA DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA DI AZIONI VOLTO A RAFFORZARE IL LEGAME TRA ATENEI, ISTITUZIONI E SOCIETA'</p> <p>Nell'anno 2009, mese di....., giorno.....,</p> <p style="text-align: center;">TRA</p> <p>La Regione Toscana, rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale Claudio Martini; L'Università degli Studi di Firenze, in persona del Rettore, Prof. Augusto Marinelli, L'Università degli Studi di Pisa, in persona del Rettore, Prof. Marco Pasquali, L'Università degli Studi di Siena, in persona del Rettore, Prof. Silvano Focardi</p> <p>Premesso che:</p> <p>- con la riforma del Titolo V, parte seconda della Costituzione, le Regioni hanno visto riconosciute rilevanti competenze in materia di istruzione, formazione professionale,</p> | <p style="text-align: center;">PROTOCOLLO DI INTESA TRA LE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE, PISA E SIENA E LA REGIONE TOSCANA - GIUNTA REGIONALE PER LA DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA DI AZIONI VOLTO A RAFFORZARE IL LEGAME TRA ATENEI, ISTITUZIONI E SOCIETA'</p> <p>Nell'anno 2009, mese di....., giorno.....,</p> <p style="text-align: center;">TRA</p> <p>La Regione Toscana, rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale Claudio Martini; L'Università degli Studi di Firenze, in persona del Rettore, Prof. Alberto Tesi, L'Università degli Studi di Pisa, in persona del Rettore, Prof. Marco Pasquali, L'Università degli Studi di Siena, in persona del Rettore, Prof. Silvano Focardi</p> <p>Premesso che:</p> <p>- con la riforma del Titolo V, parte seconda della Costituzione, le Regioni hanno visto riconosciute rilevanti competenze in materia di istruzione, formazione professionale, ricerca scientifica e tecnologica e sostegno</p> | <p style="text-align: center;">PROTOCOLLO DI INTESA TRA LE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE, PISA E SIENA E LA REGIONE TOSCANA - GIUNTA REGIONALE PER LA DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA DI AZIONI VOLTO A RAFFORZARE IL LEGAME TRA ATENEI, ISTITUZIONI E SOCIETA'</p> <p>Nell'anno 2009, mese di....., giorno.....,</p> <p style="text-align: center;">TRA</p> <p>La Regione Toscana, rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale Claudio Martini; L'Università degli Studi di Firenze, in persona del Rettore, Prof. Alberto Tesi, L'Università degli Studi di Pisa, in persona del Rettore, Prof. Marco Pasquali, L'Università degli Studi di Siena, in persona del Rettore, Prof. Silvano Focardi</p> <p>Premesso che:</p> <p>- con la riforma del Titolo V, parte seconda della Costituzione, le Regioni hanno visto riconosciute rilevanti competenze in materia di istruzione, formazione professionale,</p> |

| | | |
|---|--|--|
| <p>ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'esercizio di tali compiti, la Regione Toscana ha assunto l'innovazione e la ricerca a motore della propria strategia di sviluppo, consapevole che favorire la crescita, la promozione e la diffusione delle attività di ricerca equivale a sostenere , in modo integrato e coordinato, la competitività e l'innovazione delle imprese, la qualificazione e la professionalizzazione delle risorse umane, l'ammodernamento dell'intera regione ed il miglioramento della qualità della vita; - il Programma regionale di sviluppo 2006-2010 prevede un progetto integrato regionale denominato "<i>Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione</i>" i cui principali obiettivi sono il coordinamento complessivo e la promozione dell'attività di ricerca in stretta collaborazione con le istituzioni universitarie e con i centri di eccellenza, per promuovere, incrementare e rendere più efficaci gli investimenti nel campo della ricerca, sostenere l'integrazione della ricerca di base con quella applicata; - in coerenza con gli obiettivi del PRS, , è stata approvata la Legge regionale 27 aprile 2009, n. 20 "<i>Disposizioni in materia di ricerca e innovazione</i>" per favorire la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca individuati come fattori fondamentali dello sviluppo regionale; - con Protocollo di intesa tra la Regione Toscana, le Università degli studi di Firenze, | <p>all'innovazione per i settori produttivi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'esercizio di tali compiti, la Regione Toscana ha assunto l'innovazione e la ricerca a motore della propria strategia di sviluppo, consapevole che favorire la crescita, la promozione e la diffusione delle attività di ricerca equivale a sostenere , in modo integrato e coordinato, la competitività e l'innovazione delle imprese, la qualificazione e la professionalizzazione delle risorse umane, l'ammodernamento dell'intera regione ed il miglioramento della qualità della vita; - il Programma regionale di sviluppo 2006-2010 prevede un progetto integrato regionale denominato "<i>Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione</i>" i cui principali obiettivi sono il coordinamento complessivo e la promozione dell'attività di ricerca in stretta collaborazione con le istituzioni universitarie e con i centri di eccellenza, per promuovere, incrementare e rendere più efficaci gli investimenti nel campo della ricerca, sostenere l'integrazione della ricerca di base con quella applicata; - in coerenza con gli obiettivi del PRS, , è stata approvata la Legge regionale 27 aprile 2009, n. 20 "<i>Disposizioni in materia di ricerca e innovazione</i>" per favorire la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca individuati come fattori fondamentali dello sviluppo regionale; - con Protocollo di intesa tra la Regione Toscana, le Università degli studi di Firenze, Pisa e Siena e le Scuole Superiori di studi | <p>ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'esercizio di tali compiti, la Regione Toscana ha assunto l'innovazione e la ricerca a motore della propria strategia di sviluppo, consapevole che favorire la crescita, la promozione e la diffusione delle attività di ricerca equivale a sostenere , in modo integrato e coordinato, la competitività e l'innovazione delle imprese, la qualificazione e la professionalizzazione delle risorse umane, l'ammodernamento dell'intera regione ed il miglioramento della qualità della vita; - il Programma regionale di sviluppo 2006-2010 prevede un progetto integrato regionale denominato "<i>Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione</i>" i cui principali obiettivi sono il coordinamento complessivo e la promozione dell'attività di ricerca in stretta collaborazione con le istituzioni universitarie e con i centri di eccellenza, per promuovere, incrementare e rendere più efficaci gli investimenti nel campo della ricerca, sostenere l'integrazione della ricerca di base con quella applicata; - in coerenza con gli obiettivi del PRS, , è stata approvata la Legge regionale 27 aprile 2009, n. 20 "<i>Disposizioni in materia di ricerca e innovazione</i>" per favorire la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca individuati come fattori fondamentali dello sviluppo regionale; - con Protocollo di intesa tra la Regione |
|---|--|--|

| | | |
|---|--|---|
| <p>Pisa e Siena e le Scuole Superiori di studi universitari della Toscana, approvato con delibera della Giunta regionale n. 557 del 23 luglio 2007 , nell'istituire una Conferenza Giunta Regionale-Istituzioni universitarie, è stato convenuto che <i>"nei settori di interesse comune la Giunta regionale e le istituzioni universitarie perseguono gli obiettivi dell'innovazione istituzionale, del decentramento amministrativo e del federalismo, della valorizzazione dell'autonomia degli enti territoriali e funzionali, della riorganizzazione delle pubbliche Amministrazioni in funzione del miglioramento generale dei servizi per i cittadini"</i>;</p> <p>- pertanto il ruolo delle Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena è essenziale nella società toscana sia per l'elevato livello delle funzioni di formazione superiore e di ricerca, sia perché gli atenei e gli organismi di ricerca toscani si sono resi protagonisti di un progressivo radicamento nel tessuto culturale, sociale, economico e produttivo della Regione, confermandosi come fattore di sviluppo non esclusivamente culturale. Infatti la Toscana è attualmente una delle realtà con la maggiore densità di istituzioni universitarie e con una delle più diffuse strutture di alta formazione nel panorama nazionale, con relazioni consolidate tra gli atenei, organismi di ricerca, camere di commercio, associazioni di categoria, poli tecnologici;</p> | <p>universitari della Toscana, approvato con delibera della Giunta regionale n. 557 del 23 luglio 2007 , nell'istituire una Conferenza Giunta Regionale-Istituzioni universitarie, è stato convenuto che <i>"nei settori di interesse comune la Giunta regionale e le istituzioni universitarie perseguono gli obiettivi dell'innovazione istituzionale, del decentramento amministrativo e del federalismo, della valorizzazione dell'autonomia degli enti territoriali e funzionali, della riorganizzazione delle pubbliche Amministrazioni in funzione del miglioramento generale dei servizi per i cittadini"</i>;</p> <p>- pertanto il ruolo delle Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena è essenziale nella società toscana sia per l'elevato livello delle funzioni di formazione superiore e di ricerca, sia perché gli atenei e gli organismi di ricerca toscani si sono resi protagonisti di un progressivo radicamento nel tessuto culturale, sociale, economico e produttivo della Regione, confermandosi come fattore di sviluppo non esclusivamente culturale. Infatti la Toscana è attualmente una delle realtà con la maggiore densità di istituzioni universitarie e con una delle più diffuse strutture di alta formazione nel panorama nazionale, con relazioni consolidate tra gli atenei, organismi di ricerca, camere di commercio, associazioni di categoria, poli tecnologici;</p> <p>- con ulteriore Protocollo d'intesa tra la Regione, le Università di Firenze, Pisa, Siena e</p> | <p>Toscana, le Università degli studi di Firenze, Pisa e Siena e le Scuole Superiori di studi universitari della Toscana, approvato con delibera della Giunta regionale n. 557 del 23 luglio 2007 , nell'istituire una Conferenza Giunta Regionale-Istituzioni universitarie, è stato convenuto che <i>"nei settori di interesse comune la Giunta regionale e le istituzioni universitarie perseguono gli obiettivi dell'innovazione istituzionale, del decentramento amministrativo e del federalismo, della valorizzazione dell'autonomia degli enti territoriali e funzionali, della riorganizzazione delle pubbliche Amministrazioni in funzione del miglioramento generale dei servizi per i cittadini"</i>;</p> <p>- pertanto il ruolo delle Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena è essenziale nella società toscana sia per l'elevato livello delle funzioni di formazione superiore e di ricerca, sia perché gli atenei e gli organismi di ricerca toscani si sono resi protagonisti di un progressivo radicamento nel tessuto culturale, sociale, economico e produttivo della Regione, confermandosi come fattore di sviluppo non esclusivamente culturale. Infatti la Toscana è attualmente una delle realtà con la maggiore densità di istituzioni universitarie e con una delle più diffuse strutture di alta formazione nel panorama nazionale, con relazioni consolidate tra gli atenei, organismi di ricerca, camere di commercio, associazioni di categoria, poli</p> |
|---|--|---|

| | | |
|--|--|--|
| <p>- con ulteriore Protocollo d'intesa tra la Regione, le Università di Firenze, Pisa, Siena e le Aziende ospedaliero-universitarie sottoscritto in data 26 gennaio 2009 sono state disciplinate le modalità per la implementazione dell'attività di didattica e di ricerca all'interno delle AOU nell'anno 2009, con la previsione che il medesimo sarà annualmente sottoposto ad apposita revisione ed aggiornamento. Quest'ultimo protocollo presenta obiettivi e finalità analoghe a quello in oggetto, perché, sia pure in riferimento alla ricerca in ambito biomedico e farmaceutico, è volto al mantenimento ed ulteriore sviluppo di un livello di eccellenza nel campo della didattica e della ricerca, tanto che esso prevede il suo coordinamento con eventuali ulteriori interventi promossi a livello regionale;</p> <p>- pertanto appare opportuno riunificare nell'attuale protocollo anche quello sottoscritto il 26 gennaio 2009, allegandolo al presente atto quale parte integrante e sostanziale;</p> <p>- l'attuale generale contesto nazionale di crisi economica e finanziaria colpisce anche le Università toscane; esse sono proprietarie di immobili destinati ad attività assistenziali che necessitano di improcrastinabili interventi di ristrutturazione, demolizione e ricostruzione a cui le medesime non riescono a fare fronte;</p> <p>- è dunque opportuno rafforzare un sistema integrato tra la Regione e le Università, per mantenere e sviluppare il livello didattico e</p> | <p>le Aziende ospedaliero-universitarie sottoscritto in data 26 gennaio 2009 sono state disciplinate le modalità per la implementazione dell'attività di didattica e di ricerca all'interno delle AOU nell'anno 2009, con la previsione che il medesimo sarà annualmente sottoposto ad apposita revisione ed aggiornamento. Quest'ultimo protocollo presenta obiettivi e finalità analoghe a quello in oggetto, perché, sia pure in riferimento alla ricerca in ambito biomedico e farmaceutico, è volto al mantenimento ed ulteriore sviluppo di un livello di eccellenza nel campo della didattica e della ricerca, tanto che esso prevede il suo coordinamento con eventuali ulteriori interventi promossi a livello regionale;</p> <p>- pertanto appare opportuno riunificare nell'attuale protocollo anche quello sottoscritto il 26 gennaio 2009, allegandolo al presente atto quale parte integrante e sostanziale;</p> <p>- l'attuale generale contesto nazionale di crisi economica e finanziaria colpisce anche le Università toscane; esse sono proprietarie di immobili destinati ad attività assistenziali che necessitano di improcrastinabili interventi di ristrutturazione, demolizione e ricostruzione a cui le medesime non riescono a fare fronte;</p> <p>- è dunque opportuno rafforzare un sistema integrato tra la Regione e le Università, per mantenere e sviluppare il livello didattico e di ricerca del sistema universitario toscano, garantendo, al tempo stesso, l'efficienza ed il controllo della spesa</p> | <p>tecnologici;</p> <p>- con ulteriore Protocollo d'intesa tra la Regione, le Università di Firenze, Pisa, Siena e le Aziende ospedaliero-universitarie sottoscritto in data 26 gennaio 2009 sono state disciplinate le modalità per la implementazione dell'attività di didattica e di ricerca all'interno delle AOU nell'anno 2009, con la previsione che il medesimo sarà annualmente sottoposto ad apposita revisione ed aggiornamento. Quest'ultimo protocollo presenta obiettivi e finalità analoghe a quello in oggetto, perché, sia pure in riferimento alla ricerca in ambito biomedico e farmaceutico, è volto al mantenimento ed ulteriore sviluppo di un livello di eccellenza nel campo della didattica e della ricerca, tanto che esso prevede il suo coordinamento con eventuali ulteriori interventi promossi a livello regionale;</p> <p>- pertanto appare opportuno riunificare nell'attuale protocollo anche quello sottoscritto il 26 gennaio 2009, allegandolo al presente atto quale parte integrante e sostanziale;</p> <p>- l'attuale generale contesto nazionale di crisi economica e finanziaria colpisce anche le Università toscane; esse sono proprietarie di immobili destinati ad attività assistenziali che necessitano di improcrastinabili interventi di ristrutturazione, demolizione e ricostruzione a cui le medesime non riescono a fare fronte;</p> |
|--|--|--|

| | | |
|--|--|--|
| <p>di ricerca del sistema universitario toscano, garantendo, al tempo stesso, l'efficienza ed il controllo della spesa</p> <p>Tutto quanto premesso le parti, sottoscrivono il presente protocollo di intesa</p> | <p>Tutto quanto premesso le parti, sottoscrivono il presente protocollo di intesa</p> | <p>- è dunque opportuno rafforzare un sistema integrato tra la Regione e le Università, per mantenere e sviluppare il livello didattico e di ricerca del sistema universitario toscano, garantendo, al tempo stesso, l'efficienza ed il controllo della spesa</p> <p>Tutto quanto premesso le parti, sottoscrivono il presente protocollo di intesa</p> |
| <p style="text-align: center;">Articolo 1</p> <p>Le premesse formano parte integrante del presente protocollo.</p> | <p style="text-align: center;">Articolo 1</p> <p>Le premesse formano parte integrante del presente protocollo.</p> | <p style="text-align: center;">Articolo 1</p> <p>Le premesse formano parte integrante del presente protocollo.</p> |
| <p style="text-align: center;">Articolo 2</p> <p>Le Università predispongono un piano di razionalizzazione delle attività a cui corrisponda equilibrio di bilancio. Contestualmente le stesse Università, modificando i propri statuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) prevedono un sistema di governance, basato sulla separazione tra l'attività di programmazione didattica e di ricerca e la gestione amministrativa, economico-finanziaria, che assicuri il costante equilibrio di bilancio; b) si dotano di adeguati meccanismi che permettano alla Regione di concorrere al controllo dell'andamento finanziario partecipando direttamente alla forme di governance suddette. | <p style="text-align: center;">Articolo 2</p> <p>Le Università, <i>in osservanza delle leggi statali che ne disciplinano l'esercizio dell'autonomia</i>, predispongono <i>previsioni di spesa e si dotano di piani di sviluppo idonei ad assicurare</i> equilibrio di bilancio. <i>Nel provvedere alle modifiche dei propri statuti, si impegnano ad adottare soluzioni normative, assicurandone piena e completa osservanza, le quali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> a) <i>rispondano ai criteri di governance che, già dettagliati nel disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento, risulteranno dalla formulazione definitiva che sarà adottata in tema di organizzazione e qualità del sistema universitario, al fine di realizzare l'equilibrio di</i> | <p style="text-align: center;">Articolo 2</p> <p>Le Università, <i>in osservanza della normativa statale che ne tutela e disciplina l'autonomia</i>, predispongono <i>previsioni di spesa e si dotano di piani di sviluppo idonei ad assicurare</i> equilibrio di bilancio. <i>Nel provvedere alle modifiche dei propri statuti, si impegnano ad adottare ed implementare soluzioni normative, le quali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> c) prevedano un sistema di governance, basato sulla separazione tra l'attività di programmazione didattica e di ricerca e la gestione amministrativa, economico-finanziaria, che assicuri il costante equilibrio di bilancio; d) <i>prevedano meccanismi adeguati che permettano alla Regione di partecipare alle forme di governance</i> |

| | | |
|--|---|---|
| | <p><i>bilancio in modo costante;</i></p> <p>b) <i>prevedano meccanismi adeguati a permettere alla Regione l'acquisizione degli elementi utili a valutare l'andamento finanziario di ciascun Ateneo, prima di procedere al sostegno della sua attività didattica e di ricerca.</i></p> | <p>concernenti il controllo dell'andamento finanziario di ciascun Ateneo.</p> |
| <p align="center">Articolo 3</p> <p>La Regione disciplina in via normativa l'acquisizione in proprietà da parte delle aziende ospedaliere universitarie di immobili universitari destinati a finalità assistenziali ove si debbano effettuare interventi di ristrutturazione, di demolizione e ricostruzione.</p> <p>La Regione promuove, tramite un organismo cui partecipano le Università, il coordinamento tra i programmi settoriali di ricerca sostenuti con fondi regionali e le complessive attività di ricerca svolte nelle Università, nonché gli interventi di valorizzazione dei relativi risultati, secondo le leggi regionali in materia.</p> | <p align="center">Articolo 3</p> <p><i>Per il perseguimento degli obiettivi ed in attuazione dei metodi stabiliti dalla L.R.T. 27.04.2009 n. 20, la Regione concorre alla qualificazione degli insediamenti universitari e sostiene interventi di qualificazione dei poli di ricerca attraverso le seguenti iniziative:</i></p> <p>a) <i>disciplina in via normativa l'acquisizione in proprietà da parte delle aziende ospedaliere universitarie di immobili universitari prevalentemente destinati a finalità assistenziali ove si debbano effettuare interventi di ristrutturazione, di demolizione e ricostruzione.</i></p> <p>b) <i>Provvede, sulla base delle necessarie indicazioni da parte dei centri di ricerca degli Atenei:</i></p> <p>- <i>all'acquisto di apparecchiature complesse e di avanzata tecnologia, da utilizzare nelle ricerche e nelle sperimentazioni, concedendole in comodato d'uso alle strutture universitarie nelle quali si svolgono tali attività;</i></p> | <p align="center">Articolo 3</p> <p>La Regione disciplina in via normativa l'acquisizione in proprietà da parte delle aziende ospedaliere universitarie di immobili universitari <i>prevalentemente</i> destinati a finalità assistenziali ove si debbano effettuare interventi di ristrutturazione, di demolizione e ricostruzione.</p> <p>La Regione promuove, tramite un organismo cui partecipano le Università, il coordinamento tra i programmi settoriali di ricerca sostenuti con fondi regionali e le complessive attività di ricerca svolte nelle Università, nonché gli interventi di valorizzazione dei relativi risultati, secondo le leggi regionali in materia.</p> <p>La Regione e le Università potranno disciplinare con accordi integrativi più specifici le modalità tramite cui la Regione stessa potrà concorrere alla qualificazione degli insediamenti universitari e dei poli di ricerca.</p> <p align="center">-</p> |

| | | |
|---|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - <i>all'abbonamento a riviste scientifiche a diffusione telematica, dando accesso alla loro consultazione al personale della ricerca (sia nelle università che nelle AOU);</i> c) Promuove, attraverso un organismo cui partecipano le Università: <ul style="list-style-type: none"> - <i>il reclutamento di ricercatori a contratto;</i> - il coordinamento tra i programmi settoriali di ricerca sostenuti con fondi regionali e le complessive attività di ricerca svolte <i>nelle Università;</i> - <i>l'internazionalizzazione della ricerca, sia sotto il profilo delle sinergie per il suo svolgimento, sia sotto il profilo della valorizzazione dei suoi risultati, secondo le leggi regionali in materia.</i> | |
| <p style="text-align: center;">Articolo 4</p> <p>Il protocollo di intesa tra la Regione, le Università di Firenze, Pisa e Siena e le Aziende Ospedaliero-universitario per la implementazione dell'attività di didattica e di ricerca all'interno delle AOU, sottoscritto in data 26 gennaio 2009, viene allegato al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale.</p> | <p style="text-align: center;">Articolo 4</p> <p>Il protocollo di intesa tra la Regione, le Università di Firenze, Pisa e Siena e le Aziende Ospedaliero-universitario per la implementazione dell'attività di didattica e di ricerca all'interno delle AOU, sottoscritto in data 26 gennaio 2009, viene allegato al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale.</p> | <p style="text-align: center;">Articolo 4</p> <p>Il protocollo di intesa tra la Regione, le Università di Firenze, Pisa e Siena e le Aziende Ospedaliero-universitario per la implementazione dell'attività di didattica e di ricerca all'interno delle AOU, sottoscritto in data 26 gennaio 2009, viene allegato al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale.</p> |